

che non vorremmo essere, ma che siamo. Esseri umani.

E allora grazie Zarlatti per averci permesso di esserci e di saltare insieme a te dentro una dimensione esistenziale che spesso preferiamo fuggire. Grazie per la tua onestà e per il tuo coraggio. Ma soprattutto, grazie di credere ancora che l'Amore sia l'unica risposta.

ALESSANDRO ZARLATTI

Il salto

Ouverture, 2015

pp. 564, euro 16,50

Sognare a Scampia

DI ANDREA COCO



Ballerine, calciatori, ma anche missionari, pediatri e molto altro e su tutto il desiderio di far diventare Scampia (Napoli) un quartiere come gli altri. Impresa difficile ma non impossibile a patto che si parta dal basso, dai più giovani e dalla scuola. Si perché la scuola dell'obbligo a Scampia, come in tutti gli altri quartieri difficili d'Italia, è un formidabile strumento in

grado di contrastare la disgregazione sociale e la criminalità. Purché sia messa in grado di farlo, s'intende, e perché ciò avvenga serve un cambio radicale di prospettiva. Non più luogo che cura i sani e respinge i malati, come diceva Don Milani, alimentando la dispersione scolastica, ma una struttura che lavori a favore degli alunni rimasti indietro, dando loro la possibilità di recuperare il distacco, contrastando in questo modo l'abbandono scolastico. Teoria pura? No una un'applicazione pratica c'è già stata e ha dato risultati più che positivi. A raccontarlo in un libro, 'Da Barbiana a Scampia: verso la comunità di apprendimento', è Paolo Battimiello, che ha diretto per dieci anni l'Istituto Comprensivo Virgilio 4 di Scampia. E a sostegno di una coraggiosa quanto meritoria iniziativa si è avvalso dell'esperienza di Don Milani, il priore di Barbiana che aveva inaugurato in quella sperduta località della Toscana una scuola rivoluzionaria per l'epoca. Una struttura che aveva dotato programmi scolastici e metodi d'insegnamento fatti su misura per chi apparteneva a categorie sociali svantaggiate. Ovviamente i programmi e progetti per l'inclusione sociale progettati per Scampia risentono della distanza temporale e culturale tra le due località, ma uguale è lo spirito che li anima. Il desiderio di creare una scuola che coinvolga gli studenti e disponga di una vera autonomia scolastica, non legata alle scelte burocratiche ma alle iniziative da prendere. Con l'idea di arrivare a fare della scuola 'il luogo del diritto alla parola e all'emancipazione sociale, un struttura che serva alla vita e risponda delle sue azioni, delle sue scelte, in dialogo e accordo con il territorio dove affonda le sue radici'. Insomma, in analogia con quanto avvenuto ad Albacete in Spagna, dare vita ad una comunità di apprendimento ovvero una organizzazione scolastica basata su pratiche di cooperazione e solidarietà con la partecipazione condivisa di docenti, studenti famiglie

e il resto della comunità. Perché l'utopia di una scuola che curi i malati e respinga i sani possa diventare realtà.

PAOLO BATTIMIELLO, VIVIANA REDA

Da Barbiana a Scampia: verso la comunità di apprendimento

Guida editori, 2015

pp. 160, euro 18,00

La compagnia del vapore

DI ANNARITA PALIANI



È una storia dei giorni nostri, un sogno che si è avverato per cinque uomini che ci hanno creduto anche se sembrava un progetto senza futuro. Parliamo di Marcello, Roberto, Umberto, Paolo e Davide e della creazione della loro azienda che in pochissimo tempo ha raggiunto un grande successo, conosciuta in tutto il mondo grazie ai 400 punti vendita aperti in tredici

nazioni e quattro continenti. Una storia imprenditoriale eccezionale. L'autore ha saputo capire la paura, le verità e il coraggio dietro il fenomeno delle sigarette elettroniche, emozionando il lettore che in questo racconto trova la storia di un gruppo di giovani uomini che con volontà, audacia e determinazione ce l'hanno fatta, attraversando imprevisti con semplicità e anche un po' di originalità. E ci fa sperare che i sogni prima o poi si avverano!

E non è un caso che troneggia all'inizio del libro una frase di un maestro buddista: *Non aver timore di qualsiasi cosa accada; in questo risiedono le radici della felicità, senza temere quello che la vita ci serba: questo è lo spirito, la determinazione che porta alla vittoria umana.* (Daisaku Ikeda).

ALESSANDRO SPONZILLI

La compagnia del vapore

Storia di un miracolo per niente annunciato

Yume, 2016

pp. 192, euro 15,00

La felicità araba

DI MATTEO PAPUCCI



"La felicità araba" non è un semplice saggio, ma la speranza di un popolo, quello siriano.

Il giovane scrittore Shady Hamadi ci descrive sapientemente ciò che sta avvenendo in Siria e che, per troppo tempo, il mondo ha ignorato (e, per molti versi, continua a ignorare). Shady Hamadi, italo-siriano che non ha mai dimenticato le proprie radici, descrive l'evoluzione di un conflitto attraverso la storia della propria

famiglia: tre generazioni vissute sotto il terrore di un regime totalitario e che, nonostante tutto, hanno sempre amato il loro paese, la loro casa.

"La felicità araba" non è solo un saggio di guerra e, col suo stile tra il giornalistico e il poetico, ci descrive le radici pacifiste di un movimento d'opposizione sempre più rilegato ai margini e spesso identificato come terrorismo. Shady Hamadi arricchisce con storie e testimonianze di giovani siriani, un libro che punta ad aprire gli occhi e ampliare le coscienze, come sottolinea lo stesso Dario Fo nella sua prefazione: "diventare coscienti di ciò che accade in questo piccolo grande mondo."

Inizialmente, soprattutto per un lettore non informato dei fatti, "La felicità araba" potrebbe sembrare impegnativo, ma, una volta assimilate le informazioni e imparato a destreggiarsi tra i nomi, il libro scorre fluido e senza intoppi, grazie anche allo stile scorrevole e curato.

In conclusione, "La felicità araba" è un saggio ricco di notizie ed emozioni e che riesce a spiegare perfettamente la realtà siriana anche a lettori meno informati; consigliato.

SHADY HAMADI

La felicità araba

Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana.

Add, 2016

pp. 255, euro 7,90

Vittima e carnefice

DI CARLA IANNAONE



«**La colpa** è un eritema ambizioso, sfrutta il corpo per affermarsi nel mondo».

Cosa spinge gli adolescenti oggi a compiere atti disumani e deprecabili verso gli altri e verso se stessi? Difficile comprendere il ricambio generazionale e la mentalità dei giovani degli ultimi dieci/quindici anni; scomparse le figure di riferimento (madre e padre), perché single,

divorziati, separati, a questi sopperisce la tecnologia e i nuovi mezzi di comunicazione: Instagram, Facebook, tablet, smartphone, whatsapp. Definirli "mezzi di comunicazione", anzi, è un eufemismo. Primo, perché sembra vengano a noi in soccorso per comunicare, per farci sentire più vicini, parte di una comunità. Secondo, perché ci illudono di avere visibilità in questa "società" (virtuale), e di condividerla con tutti.

Bianca, la protagonista e voce narrante di questo romanzo – *Bianca da morire* – si lascia ingannare da questo mondo, che fa da preludio e ingresso nel mondo delle star. Sogna di diventare famosa, un'attrice del cinema e stella da copertina, ma i suoi genitori nemmeno la stanno ad ascoltare. Per loro è una meteora, una stella offuscata da un'altra che brilla più di lei fino ad oscurarla e che si chiama Valerio, sangue del suo sangue. Ed è al sangue, al corpo che Bianca si aggrapperà per trovare la salvezza, unica via di fuga da un mondo di sordi e di ciechi, un mondo privo di amore che



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali



Comune di Villacidro

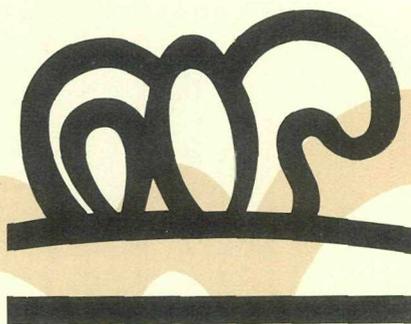


Fondazione
Banco di Sardegna



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Fondazione
Giuseppe
Dessì



Giuseppe Dessì

PREMIO LETTERARIO

per opere editte
in lingua italiana

Il Premio assegnerà ai vincitori:

- € 5000,00 per la Narrativa
- € 5000,00 per la Poesia
- € 5000,00 Premio Speciale della Giuria

Verrà inoltre assegnato un premio del valore di € 1500,00
a ciascun finalista delle sezioni narrativa e poesia

XXXI EDIZIONE

2016

scadenza 20 giugno

Segreteria organizzativa

Fondazione Giuseppe Dessì

via Roma n.65 - 09039 - Villacidro

Tel. 0709314387 - 3406660530 - 3474117655

Fax. 0709314387

fondessi@tiscali.it - premio.dessi@tiscali.it
www.fondazionedessi.it